

Lite nel Pd sulla Consulta

Dopo le ripetute fumate nere nelle votazioni per i componenti mancanti della Corte Costituzionale la sinistra antirenziana esce allo scoperto ed apre al Movimento Cinque Stelle provocando l'ennesima frattura nel partito del Premier



Il civismo dei valori da recuperare

di **ARTURO DIACONALE**

Un'area civica politicamente significativa non si costruisce mettendo insieme i rappresentanti delle liste civiche che pullulano e sono destinate a moltiplicarsi nel Paese. Radunare questi personaggi può servire ad accendere l'attenzione dell'opinione pubblica sulla possibilità che in occasione delle prossime elezioni amministrative possa nascere un movimento fondato sul civismo ed i suoi valori. Ma l'interesse acceso da qualche singola operazione di comunicazione è destinato a spegnersi come un fuoco di carta se assieme alle iniziative d'immagine non si definiscono i valori di riferimento di questa area civica.

Fino ad ora il civismo è stato identificato con la società civile e questa è stata considerata come la sola alternativa alle forze politiche organizzate in partiti. La società civile, in sostanza, è stata contrapposta alla società politica. Come se la vita delle istituzioni fosse separata ed alternativa a quella del contesto sociale del Paese e se gli esponenti della cosiddetta società civile non diventassero anch'essi componenti della società politica una volta entrati a far parte delle istituzioni.

Questa concezione ha prodotto delle alterazioni e dei guasti profondi al sistema democratico.

Continua a pagina 2

È troppo tardi per far ripartire l'economia

di **CLAUDIO ROMITI**

Alla vigilia della due giorni di mobilitazione del Partito Democratico, il segretario Matteo Renzi ha scritto una lunga lettera agli iscritti nella quale ripropone pari pari la stessa pappardella trionfalistica che ci propina ad ogni occasione pubblica. Ovviamente non poteva mancare la frase forse più ripetuta da quando il politico fiorentino si è installato nella stanza dei bottoni: "l'Economia finalmente si rimette in moto". Definizione la quale, in realtà, contrasta maledettamente con i suoi ossessivi richiami alla fiducia espressi, evidentemente, all'indirizzo di un Paese che non sembra proprio corrispondere alle fan-

tasticherie di un personaggio che, certamente bravissimo a capitalizzare consensi, mostra una certa confusione nel comprendere le basi più elementari dello sviluppo economico.

E quand'anche, come recitava un'antica pubblicità del mitico *Carosello*, la fiducia sia di per sé una cosa seria, essa da sola non può certamente bastare a risollevarne un sistema letteralmente schiacciato da un fardello politico-burocratico che lo stesso Presidente del Consiglio ha contribuito ad aggravare con la sua politica di spese pazze in deficit. L'Italia, tanto per fare un esempio significativo...

Continua a pagina 2



segue dalla prima

Il civismo dei valori da recuperare

...Primo fra tutto l'idea, tradottasi in realtà dopo il 2011 e la caduta del Governo Berlusconi, che i politici figli del sistema corrotto dei partiti potessero essere sostituiti dai tecnocrati espressi da una fantomatica società civile.

Il civismo inteso come movimento innovativo, invece, non si contrappone alla politica in cui vuole esercitare una funzione ed un peso determinanti. E non ha nulla a che fare con una concezione tecnocratica, verticistica e oligarchica della democrazia. I suoi valori di riferimento sono quelli della libertà, della cittadinanza, della solidarietà, della democrazia intesa come governo del popolo e non delle caste, della giustizia giusta, del rispetto per l'individuo. E questi valori costituiscono un chiaro e preciso programma politico che non vale solo per le singole amministrazioni dei comuni dove si voterà in primavera, ma per l'intera vita pubblica nazionale. Non si tratta di valori nuovi ed ine-

diti. Al contrario, sono quelli eterni e radicati in una qualsiasi comunità in cui non ci sia spazio per la sopraffazione e per l'illegalità. Sono i valori della Roma repubblicana, dei comuni medioevali, del Risorgimento, dello Stato unitario e della democrazia liberale. Quelli a cui bisogna ritornare per puntare al futuro.

ARTURO DIACONALE

È troppo tardi per far ripartire l'economia

...spende in pensioni il doppio, dicasi il doppio della media dei 34 Stati che aderiscono all'Ocse. Ciò significa, in estrema sintesi, che la nostra capacità produttiva risulta eccessivamente penalizzata da un folle meccanismo di redistribuzione che non ha certamente messo in piedi Renzi.

Tuttavia, ciò non toglie che un vero statista, realmente intenzionato a far ripartire il Paese, non può prescindere da una linea coraggiosa che vada proprio ad intaccare questo ed altri fonda-

tali nodi sistemici, giocandosi naturalmente grandi fette di popolarità. Ma una simile politica necessita di almeno due fattori fondamentali: il tempo di almeno una intera legislatura e una chiara visione sul da farsi.

Ora, mancando circa due anni alla scadenza naturale della legislatura, mi sembra evidente che nessuno rischierebbe di giocarsi tutto il consenso conquistato in un'impresa titanica di riduzione del perimetro pubblico, tagliando seriamente la spesa e la tassazione, senza la possibilità tecnica di consentire al popolo di far sperimentare i benefici a lunga scadenza di una siffatta politica.

Inoltre, ed è qui che casca definitivamente l'asino, un uomo che dall'inizio della sua avventura di Governo ha puntato tutto sull'effetto psicologico di una sorta di training autogeno basato sull'ottimismo della volontà, distribuendo a pioggia pacche sulle spalle e manette elettorali dimostra di non avere i numeri per imprimere una vera svolta all'Italia. Quando si scambia la produzione di consensi con la produzione di valore aggiunto, perché in de-

finitiva è questo che conta in economia, non si fa molta strada.

CLAUDIO ROMITI

l'Opinione
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA
TEL. 06.83708705
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL. 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009

ASSICURATRICE  **MILANESE S.P.A.**
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

Polizza Attività.

Una completa copertura assicurativa per la tua attività imprenditoriale.



Facciamo crescere i tuoi sogni.

Polizza Casa e Famiglia.

Una completa copertura assicurativa per la tua abitazione principale o di villeggiatura.



Facciamo crescere i tuoi sogni.

Polizza Infortuni.

Una completa copertura assicurativa per te e la tua famiglia.



Facciamo crescere i tuoi sogni.

Polizza RC Professionale.

Una completa copertura assicurativa per danni morali, fisici e materiali arrecati a terzi.



Facciamo crescere i tuoi sogni.